

**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - DVA  
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma  
**aia@pec.minambiente.it**

A2A Energiefuture S.p.A.  
Centrale Termoelettrica di Monfalcone  
Via Timavo, 45 - 34074 Monfalcone (GO)  
**a2a.ctemonfalcone@pec.a2a.eu**

**Copia** ARPA Friuli Venezia Giulia  
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova (UD)  
**arpa@certregione.fvg.it**  
Dipartimento Provinciale di Gorizia  
Via Gen. Cantore, 2 - 34170 GORIZIA  
**arpa.go@certregione.fvg.it**

**RIFERIMENTO:** Decreto autorizzativo DSA-DEC-2009-0000229 del 24 marzo 2009 aggiornato con DM 0000127 del 24/04/2014 per l'esercizio della centrale termoelettrica A2A SpA sita in Monfalcone (GO).

**OGGETTO:** Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 12/06/2019 al 14/06/2019, redatta da ISPRA, d'intesa con ARPA Friuli Venezia Giulia.

Con i migliori saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE  
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI  
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

**Dott. Ing. Gaetano Battistella**



**Allegato:** Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06, effettuata dal 12/06/2019 al 14/06/2019 per la centrale termoelettrica della società A2A Energiefuture S.p.A. sita in Monfalcone (GO).

**ISPRA**  
**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

---

# **Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria**

**(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)**

**Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3**

---

*A2A Energiefuture S.p.A.  
Centrale Termoelettrica di Monfalcone*

*Decreto autorizzativo DM n. 0000127 del 24/04/2014, e D.M. 161 del 7/6/2016 che aggiornano  
l'autorizzazione n. DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03/2009*

*Visita in loco effettuata dal 12 al 14 giugno 2019*

*Data di emissione 12 settembre 2019*

## Indice

1	Premessa .....	3
1.1	Definizioni e terminologia .....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto .....	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto .....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile) .....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere .....	6
3.1	Evidenze oggettive*.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere .....	12

# 1 Premessa

## 1.1 Definizioni e terminologia

**Ispezione ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Ispezione ambientale ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Ispezione ambientale straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **1.2 Finalità del presente Rapporto**

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## **1.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

## **1.4 Autori e contributi del Rapporto**

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e ARPA Friuli Venezia Giulia.

*Per ISPRA:*

Pierpaolo Albertario Ispettore ISPRA VAL-RTEC ISP

Gianfranco Capponi Ispettore ISPRA Servizio VAL-RTEC

*Per ARPA :*

Luigi Colugnati ARPA FVG

Laura Catalano ARPA FVG

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 12,13,14 giugno 2019

1. Pierpaolo Albertario Ispettore ISPRA
2. Gianfranco Capponi Ispettore ISPRA
3. Luigi Colugnati ARPA FVG
4. Laura Catalano ARPA FVG
5. Luca Vinzi ARPA FVG

## **2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione**

### **2.1 Dati identificativi del gestore**

Ragione Sociale: A2A Energiefuture S.p.A.

Sede stabilimento: Monfalcone (Gorizia)

Gestore: Roberto Scottoni

Delegato ambientale: Sandro Martingano

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001e EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

## **2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)**

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59”, il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data Prot. ISPRA 20190005048 PG Data 04-02-2019, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario**, pari a 12.380,00 euro.

Con nota prot. Prot. ISPRA 2019/0028004 PG Data: 29/04/2019 il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018 nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

### **3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere**

#### **3.1 Evidenze oggettive\***

La visita in loco si è svolta dal 12/06/2019 al 14/06/2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 14/06/2019.

Il Gruppo Ispettivo ha effettuato le seguenti verifiche documentali.

#### ***Finalità e modalità operative con cui è stata condotta l'ispezione***

Le attività ispettive sono state condotte con la finalità di:

- verificare la conformità alle prescrizioni del diritto comunitario e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- realizzazione degli interventi prescritti;
- rispetto degli standard ambientali;
- rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione e gestione del complesso IPPC;
- compilazione dei registri;
- verifica della corretta conduzione dell'autocontrollo;
- sensibilizzare il gestore al raggiungimento della conformità all'AIA e all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;
- acquisire le informazioni che compaiono in questa relazione finale;
- alimentare il processo del "miglioramento continuo" dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.

A tale scopo, le attività sono state condotte tenendo conto, in particolare, dei seguenti dettami normativi:

- Raccomandazione 2001/331/CE del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri;
- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., "Norme in materia ambientale".

Le attività ispettive sono state condotte con la finalità di verificare la conformità alle prescrizioni del diritto comunitario e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dell'azienda.

#### **Stato generale dell'impianto, capacità produttiva, sistemi di gestione ambientale e assetto impiantistico**

La Centrale Termoelettrica di Monfalcone è situata sul territorio dell'omonimo Comune, lungo la sponda orientale del Canale Valentinis, in un'area di circa 20 ettari, nella Provincia di Gorizia.

La centrale termoelettrica è costituita da num. 4 gruppi di produzione:

- Gruppo 1: 165 MW;
- Gruppo 2: 171 MW;
- (Gruppo 3: 320 MW);

- (Gruppo 4: 320 MW);

I gruppi 1 e 2, attualmente in regolare servizio e con una produzione di energia elettrica funzione delle dinamiche del mercato e della borsa dell'energia, utilizzano come combustibile prevalente il carbone e, per le fasi avviamento, gasolio.

I gruppi 3 e 4, alimentabili esclusivamente ad olio combustibile denso a bassissimo tenore di zolfo, sono stati dichiarati dal gestore fuori servizio per la produzione di energia elettrica in rete e quindi, di fatto, non più in produzione a decorrere dalla fine del 2012.



Figura 1 – vista complessiva del sito produttivo

Con la potenza complessiva di 336 MW, le Unità forniscono energia a 740.000 famiglie, o, in altri termini, soddisfano il fabbisogno energetico del 20% della Regione FVG. I consumi medi annuali di carbone e di gasolio dichiarati dal Gestore nel 2018 nel Rapporto Annuale d'esercizio sono rispettivamente: 790.797,198 ton e 2.978,032 ton.



Figura 2 – Fabbisogno energetico regionale coperto dalla centrale di Monfalcone  
Ai fini del controllo e delle limitazioni delle emissioni in atmosfera lo stabilimento è dotato di sistemi di monitoraggio in continuo.



Le singole unità termoelettriche sono equipaggiate con:

- Precipitatori Elettrostatici PE per le polveri;
- Denitrificatori DeNO<sub>x</sub> per gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>);
- Desolforatori DeSO<sub>x</sub> per gli ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>).

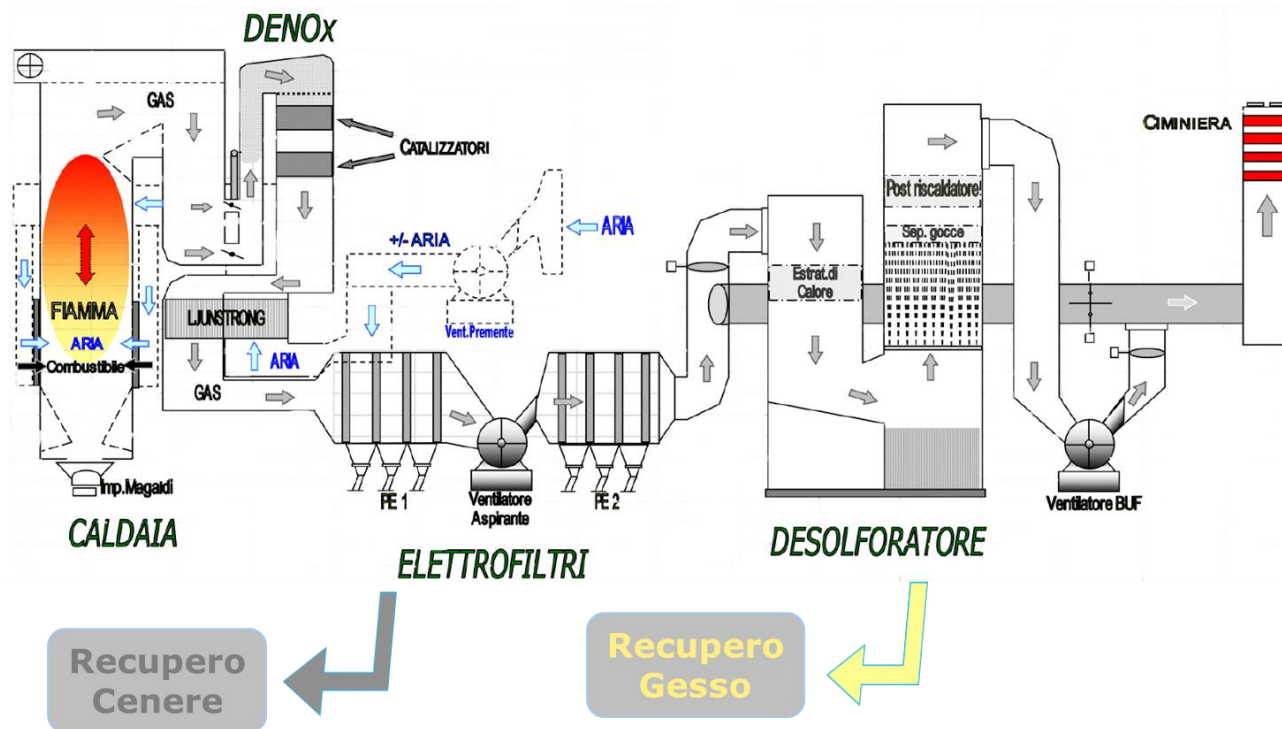


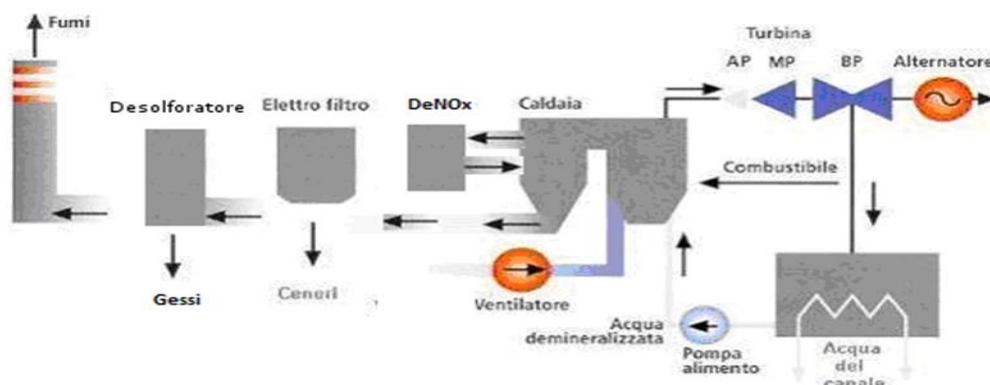
Figura 3 – Linea di trattamento fumi per l'abbattimento delle emissioni

.Le ceneri e i gessi (classificati come sottoprodotti) sono usati nell'industria delle costruzioni civili per la produzione di cementi e calcestruzzi (sostituiscono la pozzolana ed il gesso naturale).

I componenti principali di ciascun gruppo sono:

- Caldaia (o generatore di vapore): nella quale il combustibile (gr. 1 e 2: carbone o olio combustibile; gr. 3 e 4: OCD) bruciando sviluppa il calore necessario a trasformare l'acqua in vapore.
- Turbina: nella quale il vapore prodotto dalla caldaia trasforma la sua energia in energia meccanica (rotazione).
- Condensatore: nel quale il vapore, ultimato il suo contributo energetico in turbina, viene riportato allo stato liquido utilizzando quale refrigerante l'acqua prelevata dall'opera di presa insita sul canale Valentinis che viene quindi restituita senza ulteriori processi nel canale artificiale Lisert.
- Ciclo condensato-alimento: costituisce l'insieme di macchinari ed apparecchiature di collegamento fra condensatore e caldaia. Il fluido refrigerato in condensatore viene rimesso in caldaia e trasformato in vapore per essere utilizzato in turbina e quindi ricondensato.
- Alternatore: che, messo in rotazione dalla turbina, trasforma l'energia meccanica in energia elettrica.
- Trasformatore principale: nel quale l'energia elettrica prodotta dagli alternatori viene trasformata ed elevata alla tensione adeguata per essere erogata sulla rete elettrica nazionale (220 kV per il gruppo 1, 220 kV per il gruppo 2, 380 kV per i gruppi 3 e 4).

### Schema semplificato del ciclo



I sistemi di gestione attualmente implementati sono ISO 14001 ed EMAS.

Il GI ha richiesto l'estratto dell'ultimo audit relativo a marzo 2018, nel quale il GI ha constatato che sono state fatte segnalazioni relative alle simulazioni di emergenza, relative alla gestione e qualifica del personale rappresentante ditte terze operante all'interno dell'impianto e in merito alla gestione degli strumenti di misura del "rilevatore Multigas" è stato segnalato di:

1. aggiornare il modulo codificato di registrazione calibrazione;
2. frequenza e la modalità e frequenza di calibrazione;
3. eventuale necessità di taratura;
4. sostituzione sonda ossigeno.

Inoltre il gestore ha dichiarato durante l'ispezione che era in corso l'audit del 2019 e che i risultati al momento dell'ispezione non erano ancora disponibili.

**Il GI richiede come condizione la trasmissione dei risultati dell'audit relativo all'anno 2019.**

La centrale è costituita da 4 sezioni termoelettriche:

1. Gruppi 1 e 2 (potenze termiche di combustione rispettivamente di 418 e 433 MWt alimentate a carbone e, per le sole fasi di avviamento, a gasolio). Inoltre, come da decreto autorizzativo, possono essere utilizzate biomasse vegetali e animali in combustione con il carbone. Il Gestore dichiara che dal 2012 ad oggi le biomasse non sono state mai utilizzate come combustibile;
2. Gruppi 3 e 4 (potenze termiche di combustione: 800 MWt), fuori servizio dal 2012. In relazione alla loro dismissione il Gestore dichiara che è in corso la scoibentazione del generatore di vapore e delle relative condotte aria e gas, con un programma indicativo di fine lavori nel 2020. A valle di tale attività si potrà procedere con la successiva fase di demolizione, di cui attualmente non è definito il relativo cronoprogramma. In un'ottica di economia circolare si valuterà di inviare a recupero tutti i materiali possibili.

Il Gestore sottolinea che le fasi di transitorio in avviamento sono classificabili in: accensione a freddo, tiepido e caldo con tempistiche indicative rispettivamente di 16 ore, 12 ore, 8 ore. Al momento dell'ispezione i gruppi sono fermi. Inoltre il Gestore dichiara che il numero di avviamenti

dei gruppi, riferiti ai primi sei mesi del 2019, è confrontabile con i dati già segnalati nei rapporti annuali degli anni precedenti.

I gruppi funzionano in regolazione tra il minimo tecnico (122 MW) netti ed il carico massimo (che è di 148,5 MW per il gruppo 1 e 156 MW per il gruppo 2).

Allo stato attuale gli impianti sono fermi, disponibili al dispacciamento in base alle richieste di mercato.

L'impianto, nell'assetto attuale, è già conforme alle BAT di riferimento.

## **Rifiuti**

### Processi attinenti l'economia circolare

Il Gestore dichiara che il contenuto medio di cenere nel carbone è del 10% circa; di queste le ceneri pesanti sono circa il 10% rispetto al totale. Le ceneri pesanti sono gestite come rifiuto, le leggere sono gestite come sottoprodotti e vengono così vendute sul mercato ai cementifici e produttori di calcestruzzo, così come per il gesso prodotto dal processo di desolfurazione dei fumi. Le ceneri pesanti, nonostante siano gestite come rifiuto, vengono successivamente inviate a recupero c/o centri autorizzati.

Potenzialmente, anche le ceneri pesanti potrebbero essere gestite da A2A, previo iter autorizzativo (richiesta alla AC), come sottoprodotti.

La produzione di gesso è in funzione del tenore di zolfo nel carbone che mediamente è dello 0,5-0,6% fino ad un massimo dello 1%; la produzione di gesso a valle del processo è di circa lo 0,03% del consumo di carbone.

Tutto il dossier documentale predisposto per l'ottenimento della qualifica di sottoprodotto e per la conseguente diversa modalità di gestione (da rifiuto a sottoprodotto) in merito alla gestione delle ceneri leggere e del gesso, come dichiarato dal gestore è presente nella documentazione ministeriale dell'AIA Statale.

Il GI ha esaminato le attività di monitoraggio mensile dei depositi temporanei dei rifiuti, constatando che il Gestore effettua le attività previste come da PMC, ad eccezione della trascrizione dell'ubicazione del singolo rifiuto.

### **Il GI pone come condizione per il Gestore l'integrazione della scheda di controllo mensile con la trascrizione dell'ubicazione del rifiuto a partire dal prossimo monitoraggio (cadenza mensile).**

Il GI ha verificato la corretta gestione documentale dei rifiuti codice CER 160708\* e CER 100107. Inoltre ha preso visione delle aree deposito temporaneo rifiuti e delle aree stoccaggio materie prime e non ha riscontrato difformità rispetto al decreto autorizzativo.

Nel corso del sopralluogo in campo il GI ha rilevato l'utilizzo di segnaletica identificativa dei depositi temporanei di rifiuti di dimensioni tali da non rendere agevole la loro individuazione a lettura.

### **Il GI pone come condizione al Gestore il miglioramento della segnaletica identificativa delle aree destinate a depositi temporanei rifiuti al fine di agevolare la loro rapida identificazione e lettura.**

## **Scarichi idrici**

Il GI ha effettuato i controlli di routine, nel seguito vengono evidenziate le fasi salienti e maggiormente significative del controllo.

Il GI ha svolto un secondo sopralluogo agli scarichi, prendendo visione dello scarico SI2 a piè di impianto ITAR, presso il quale è presente un campionatore.

Relativamente ai controlli analitici sugli scarichi, ARPA FVG ha effettuato, in data 12 marzo 2018 e 6 maggio 2019, sullo scarico SF5, due campionamenti: RdP N.3875/2018 e 9702/2019, i cui risultati hanno presentato valori non superiori ai limiti di legge. Inoltre il GI ha chiesto al Gestore, al fine di avere un controllo incrociato, le analisi svolte in regime di autocontrollo in periodi comparabili le quali hanno dato valori equivalenti non superiori ai limiti di legge.

Relativamente allo scarico SI2 lo stesso deve rispettare i limiti relativi al piè di impianto ITAR. In tempo di pioggia i suddetti limiti dovranno essere rispettati contemporaneamente al pozzetto post sezione trattamento acque acide/alcaline e al pozzetto post sezione di trattamento acque oleose.

Il Gestore ha comunicato nell'ambito della procedura ID 57/797 (Parere Istruttorio Conclusivo della Commissione IPPC n. CIPPC-00-2015-0000130 del 26/01/2015 trasmesso con nota DVA-2015-0003537 del 9/2/2015) di deviare le acque in uscita dalla sezione di disoleazione ai serbatoi di accumulo dell'impianto ITAR.

Il Gestore dichiara che tale scelta è stata adottata al fine della garanzia di rispetto dei limiti imposti come da Tabella 3 (acque superficiali), in quanto l'impianto di disoleazione è in grado di garantire il rispetto dei soli limiti relativi agli idrocarburi.

Esaminando la tipologia di trattamento chimico-fisico dell'impianto ITAR, per sua stessa natura, la deviazione di flusso a monte dello stesso impianto secondo quanto dichiarato dal Gestore non ne altera il funzionamento. Il Gestore sottolinea che tale aspetto è anche stato ampiamente descritto nell'allegato E5 del procedimento di riesame AIA.

Ad esito dei chiarimenti del GI, si sottopone tale aspetto all'attenzione della Commissione IPPC.

### **Emissioni in atmosfera**

Il GI ha svolto un controllo alla sala controllo al fine di verificare la corretta implementazione delle funzioni di taratura e degli eventuali superamenti.

È stato riscontrato, nel periodo fine luglio - inizio agosto, un superamento delle condizioni riportate al punto 6.5 della norma UNI EN 14181:2014 per il parametro polveri del gruppo 2.

Per tale motivo il Gestore ha effettuato una nuova procedura QAL2 nei tempi previsti dalla norma (6 mesi) implementando la nuova funzione il 21 gennaio 2019.

Per gli altri parametri misurati, le condizioni previste dalla norma risultano rispettate.

Il Gestore ha fornito evidenza al GI che le modifiche da inserire nel sistema software e, in particolare, in relazione con la modifica dei parametri della retta di calibrazione QAL2, sono regolarmente annotate nell'apposito registro SME.

Inoltre il Gestore, sentito il fornitore del sistema software, ha consegnato al GI la dichiarazione di conformità predisposta dal fornitore stesso.

Successivamente il GI ha svolto un controllo sulle emissioni da sorgenti non significative.

I filtri a manica del deposito dei silos del calcare e biomasse devono rispettare il valore limite per il parametro polveri di 10 mg/Nm<sup>3</sup>. In relazione alla gestione degli autocontrolli relativi alla Tabella 45 del PMC relativa alle sorgenti non significative la cui prescrizione da decreto autorizzativo è di tipo "pratica operativa".

Il gestore dichiara che i limiti di cui sopra sono stati condivisi con la AC come integrazione alla AIA, che ha confermato che in merito al rispetto limite orario per il parametro polveri stabilito al paragrafo 8.3.3 di pag.73 del parere istruttorio conclusivo allegato al decreto del 24/04/2014 prot. 0000127, si conferma che la relativa frequenza è indicata nel piano di monitoraggio e controllo (misura annuale e/o a valle della sostituzione di filtri).

Il GI non ha evidenziato non conformità al decreto autorizzativo.

### **Inquinamento acustico**

Vista la nota tecnica formulata da ARPA FVG, prot. ISPRA N 0055256 Data 24/09/201, “Contributo integrativo relativo alla problematica della rumorosità nei transitori di funzionamento dell’impianto.”

Si cita estratto:

“Dato atto che le valutazioni fonometriche già eseguite dalla Società hanno considerato, coerentemente con le previsioni del PMC, la rumorosità degli impianti in condizioni di normale esercizio della centrale (con carico di esercizio tipico, cioè non inferiore a 120 MW lordi per ciascuno dei gruppi 1 e 2 alimentati a carbone, mentre i gruppi 3 e 4 risultano ancora fuori servizio); premesso che d’altronde l’attivazione temporanea di sorgenti sonore diverse e/o modalità di conduzione degli impianti in condizioni particolari, quali i transitori di avvio e fermata, nonché altri rumori improvvisi eventualmente connessi, sono in genere percepiti dalla popolazione residente come elementi di maggior disagio e possono provocare sensazioni di “allarme” nelle persone esposte, anche a prescindere dalla loro effettiva entità per il carattere di occasionalità di tali eventi, nonché, qualora avvengano in orario notturno, possono costituire fonte di brusco risveglio dal sonno; fermo restando che è opportuno che il Gestore comunque adotti modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l’avviamento e l’arresto degli impianti, si suggerisce di valutare l’opportunità di richiedere al Gestore l’individuazione e la puntuale descrizione delle ulteriori e/o diverse sorgenti rumorose (es. impianti ausiliari, sfiati etc..) per le quali sia prevedibile un significativo apporto sonoro durante le attività programmabili connesse ai transitori operazionali. A tal proposito, le pertinenti valutazioni circa la rumorosità prodotta nelle predette situazioni potranno essere condotte tramite opportune indagini fonometriche e/o probanti stime di calcolo, che quantifichino, sulla base delle tempistiche di funzionamento delle singole sorgenti e della durata tipica prevedibile del transitorio stesso, i livelli sonori attesi ai ricettori residenziali più prossimi ovvero più esposti. Infine, si ritiene opportuno che il Gestore indichi le azioni di mitigazione, anche a carattere operativo-gestionale, adottate nelle specifiche circostanze al fine di minimizzare l’impatto acustico verso l’esterno.”

**Il GI pone come condizione di inviare, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, una nota che evidenzi:**

- **Quali misure operative adotta il Gestore per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, l’individuazione e la puntuale descrizione delle ulteriori e/o diverse sorgenti rumorose (es. impianti ausiliari, sfiati, altro) per le quali sia prevedibile un significativo apporto sonoro durante le attività programmabili connesse ai transitori operazionali. Con inoltre l’indicazione delle azioni di mitigazione, anche a carattere operativo gestionale adottate nelle specifiche circostanze al fine di minimizzare l’impatto acustico verso l’esterno.**
- **Le frequenze e le modalità di gestione dei transitori riferiti all’ultimo anno e rapportando le stesse informazioni con gli ultimi cinque anni, evidenziando così un trend legato alle frequenze e durata dei transitori negli anni.**
- **Una proposta di mitigazione degli effetti rumorosi dei transitori verso i recettori limitrofi.**

### **3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d’ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare :

- 1) Il GI pone come condizione per il Gestore l'integrazione della scheda di controllo mensile con la trascrizione dell'ubicazione del rifiuto a partire dal prossimo monitoraggio (cadenza mensile). Vedere paragrafo relativo ai rifiuti del presente Rapporto.
- 2) Il GI richiede come condizione la trasmissione dei risultati dell'audit di Emas relativo all'anno 2019.
- 3) Sentite le diverse richieste fatte alla centrale termoelettrica da parte del gestore della rete elettrica negli ultimi anni rispetto agli anni passati. Il GI pone come condizione di inviare, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, una nota che evidenzi le frequenze e le modalità di gestione dei transitori riferiti all'ultimo anno e riportando le stesse informazioni con gli ultimi cinque anni, evidenziando così un trend legato alle frequenze e durata dei transitori negli anni. Altresì che nella stessa nota si dia evidenza di una proposta di mitigazione degli effetti rumorosi dei transitori verso i recettori limitrofi.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 12/06/2019 al 14/06/2019
Data chiusura visita in loco	14/06/2019
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il Gestore	<p>SI</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Il GI pone come condizione la trasmissione dei risultati dell'audit di Emas relativo all'anno 2019.</li> <li>2) Il GI pone come condizione per il Gestore l'integrazione della scheda di controllo mensile con la trascrizione dell'ubicazione del rifiuto a partire dal prossimo monitoraggio (cadenza mensile). Vedere paragrafo relativo ai rifiuti del presente Rapporto.</li> <li>3) Il GI pone come condizione al Gestore il miglioramento della segnaletica identificativa delle aree destinate a depositi temporanei rifiuti al fine di agevolare la loro rapida identificazione e lettura.</li> <li>4) Il GI pone come condizione di inviare, entro</li> </ol>

	<p>30 giorni dal ricevimento della presente, una nota che evidenzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quali misure operative adotta il Gestore per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, l'individuazione e la puntuale descrizione delle ulteriori e/o diverse sorgenti rumorose (es. impianti ausiliari, sfiati, altro) per le quali sia prevedibile un significativo apporto sonoro durante le attività programmabili connesse ai transitori operazionali. Inoltre l'indicazione delle azioni di mitigazione, anche a carattere operativo gestionale adottate nelle specifiche circostanze al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.</li> <li>• Le frequenze e le modalità di gestione dei transitori riferiti all'ultimo anno e rapportando le stesse informazioni con gli ultimi cinque anni, evidenziando così un trend legato alle frequenze e durata dei transitori negli anni.</li> <li>• Una proposta di mitigazione degli effetti rumorosi dei transitori verso i recettori limitrofi.</li> </ul>
<p>Evidenze per l'Autorità Competente</p>	<p>Relativamente allo scarico SI2 lo stesso deve rispettare i limiti relativi al piè di impianto ITAR. In tempo di pioggia i suddetti limiti dovranno essere rispettati contemporaneamente al pozzetto post sezione trattamento acque acide/alcaline e al pozzetto post sezione di trattamento acque oleose. Il Gestore ha comunicato nell'ambito della procedura ID 57/797 (Parere Istruttorio Conclusivo della Commissione IPPC n. CIPPC-00-2015-0000130 del 26/01/2015 trasmesso con nota DVA-2015-0003537 del 9/2/2015) di deviare le acque in uscita dalla sezione di disoleazione ai serbatoi di accumulo dell'impianto ITAR. .</p> <p>Il Gestore dichiara che tale scelta è stata adottata al fine della garanzia di rispetto dei limiti imposti come da Tabella 3 (acque superficiali), in quanto l'impianto di disoleazione è in grado di garantire il rispetto dei soli limiti relativi agli idrocarburi.</p> <p>Esaminando la tipologia di trattamento chimico-fisico dell'impianto ITAR, per sua stessa natura, la deviazione di flusso a monte dello stesso impianto non ne altera il funzionamento. Il Gestore sottolinea che tale aspetto è anche stato ampiamente descritto</p>



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

	<p>nell'allegato E5 del procedimento di riesame AIA.</p> <p>La problematica è, per quanto dichiarato dal Gestore, ad oggi all'attenzione della AC pertanto si sottopone tale aspetto all'attenzione della Commissione IPPC nell'ambito del riesame attualmente in corso.</p>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------